

# VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Il Mostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia e incaricato di presentare al Parlamento il seguente progetto di legge, di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione.

Art. 1°

È istituita presso la Corte d'Appello di Torino una nuova classe civile, che sarà temporaria e composta di cinque membri, il più anziano de' quali ne avrà la presidenza.

Art. 2°

È pure istituita presso ognuno dei Tribunali Provinciali di Torino, Genova e Vercelli una sezione temporaria composta di tre Giudici e presieduta dal più anziano Degli Avvocati.

Art. 3°

Li Consiglieri e Giudici per comporre la classe e le sezioni suddette saranno presi rispettivamente mediante per ora il loro consenso dalle altre Corti. Dagli altri Tribunali dove saranno disponibili senza Distacarsi dalle esigenze del servizio e riterranno in questa temporaria loro Postazione lo stipendio di cui sono attualmente provvisti.

Potranno ugualmente prendersi fra quei Consiglieri e Giudici in riposo od aspettativa che prestassero la loro adesione.

Art. 4°

Nel caso in cui per malattia od altro legittimo impedimento non rimane completo il numero di cinque Consiglieri e di tre Giudici in esse classe e sezioni temporarie, il Primo Presidente della Corte ed i Presidenti dei Tribunali vi suppliranno per mezzo dei Consiglieri e dei Giudici che potranno essere disponibili nelle altre

3

classe e sezioni della Corte e dei Tribunali rispettivi.

Art. 5.

La classe e le sezioni temporarie instituite negli articoli precedenti  
avranno occuparsi unitamente delle cause arretrate nella Corte e nei  
rispettivi Tribunali suddetti al 1.<sup>mo</sup> gennaio del corrente anno  
iniziano a proseguire indefinibilmente dalle più antiche  
per ordine d'iscrizione al ruolo e rinurranno il pieno diritto  
soppresso appena cessate le dette cause arretrate.

Corino il 24 marzo 1856.

*F. E.*

*de Foresta*

N. 76.

26 Mayo 1886.

~~Progetto di legge per l'istitu-~~  
~~zione di una classe tempo-~~  
~~raria nella Corte di appello~~  
di Torino e di una Sezione  
pure temporaria in ciascuno  
dei Tribunali Provinciali  
di Torino, Genova e Verelli  
~~presentato dal Ministero~~  
~~di grazia e giustizia nella~~  
~~forma della~~

Signori

Leoni

La convenienza della  
proposta di legge che ho l'  
onore di sottoporre alla vostra  
deliberazione si farà mani-  
festa a chiunque giri l'  
occhio sulla Statistica dei  
Lavori giudiziarii nel corso  
dell'anno 1885. che per cura  
del Ministero di grazia e  
giustizia venne resa di pub-  
blica ragione nel foglio  
ufficiale del Regno.

Ed infatti da essa si scorge,  
come sia presso la Corte  
di appello di Torino, che  
presso i Tribunali Provin-  
ciali di Torino, di Genova,  
di Verelli il numero delle  
cause iscritte a ruolo e che  
pure non poterano nello  
scorso anno essere decise  
asceuda ad una cifra  
casi rilevante che non  
puro in guisa alcuna  
mettere fondato temore  
che mantenendosi l'attuale

2  
153

stato di cose siano i rispet-  
tivi corpi giudiziari, posti  
in grado di mandarle o  
compiuamente o di spedire  
ad un tempo le cause che  
ogni giorno vengono iscritte  
se furon si cercati con  
qualche straordinario pro-  
vedimento di far scampa-  
rire dallo stesso quelle che  
per lo spazio in tal copia  
vi si accumulavano. E  
di ciò propri ragionevol-  
mente unuocere un appunto  
ai membri della Corte o dei  
Tribunali anzi accennate;  
franchi se guardisi alla  
quantità delle sentenze  
che vennero nel corso del  
1889. da essi profferite, si  
scorgerà che il dover un  
si gran numero di cause  
attendere, trattare, una deci-  
sione unotisi attribuire  
alla straordinaria loro quantità,  
anziché a minore solerzia  
di chi doveva giudicare; e  
di ciò fa pur fede la già  
citata statistica; perciò  
d'essa si ribena come questo  
Corte e questi Tribunali.

2

medesimo presso cui trovansi  
tante cause arretrate abbiano  
tuttavia, avuto riguardo alle  
Classe e Sezione di cui si  
compongono, spedito un  
numero se non sempre  
maggiore almeno uguale  
a quello delle altre Corti  
e Tribunali dove non  
avessero un simile laen-  
tenale ritardo. Il che pieu-  
-mente dimostra come il  
medesimo non a difetto  
dei funzionari ma a spe-  
ciali circostanze debba  
avvenire.

Il Primo Presidente della  
Corte di Torino ebbe in  
proposito a farvi avvertire  
un tal fatto perché dal  
Governo vi si cercasse qual-  
che rimedio; e replicato-  
-mente i Consigli Provinciali  
e Divisionali di Alessandria si  
fecero ad esprimere un  
uguale desiderio. C'è  
modo di soddisfarlo presen-  
tando l'annuncio del  
personale; se non che dal  
sottoporvi una tale proposi-  
-zione si trattava la necessità

invece io era di coordinare  
la medesima al sistema  
adattato nel progetto di  
legge per la riorganizzazione  
giudiziaria che contem-  
poraneamente io stava  
preparando e che vi ho  
fatto presentare; e perciò  
ho creduto di dovervi propor-  
re il presente schema, il  
quale qualora sia da voi  
approvato, mentre si con-  
forma alle disposizioni  
ed ai principii che contem-  
poransi in quello che riflette  
il generale riordinamento,  
potrà nel tempo medesimo  
soddisfare ad un bisogno  
urgentemente sentito, al  
bisogno, io voglio dire della  
facilità spedizione delle  
cause, che negli scorsi anni  
si accumulavano nella forte  
e nei tribunali anzidetti  
e che attendono tuttora  
una decisione non senza  
grava delimitato dei fini-  
vati interessi che ne dipen-  
dono e delle finanze stesse.

Esposto il motivo che  
determina a proporre

il progetto che sottopongo  
alle deliberazioni vostre  
però ormai mi sento a  
dise per giustificare le  
varie disposizioni.

Città Le nuove classi e sezioni  
che col medesimo stanno  
per istituirsi hanno un  
carattere unicamente pro-  
visorio, il che ho creduto  
conveniente, sia perché  
si può nutrir fiducia che  
i corpi giudicanti a cui  
si affidano, emergerà  
una volta dalla ingente  
quantità di cause arre-  
trate più sopra lamentate,  
evitando esclusivamente  
ad occuparsi delle correnti,  
lo faranno con tanta ala-  
crità da non rendere più  
oltre indispensabile questo  
straordinario rimedio, sia  
perché quanto alla fotta  
di Torino offendo cinque  
sole le classi di cui dovrà  
essere a termini del pro-  
getto di riorganizzazione  
composta a questo volli  
coordinare il presente pro-  
getto per quanto lo prescrive.

Seiano i mancanti  
bisogni del servizio; quanto  
fu ai Tribunali Provinciali  
di Torino, di Genova, e di  
Perelli se non cravi un tale  
motivo per offrire nel nuovo  
progetto accresciuto il numero  
della loro sezioni, tuttavia  
tale aumento essendo in  
correlazione del maggior lavoro  
che deriverà nei Tribunali  
Provinciali dalla istituzione  
delle Appisio, non reputai  
opportuno prevenire, dissi  
così il voto che su quella  
proposta di legge organica  
sarà per dare la Camera.

Ho pure fissato a cinque  
soltanto il numero dei Consi-  
ghieri della nuova Classe  
da aggiungersi alla Corte  
di Torino, sia per conformar-  
mi al sistema adottato  
nel già più volte citato  
progetto, sia ancora perché  
dovendo chiamare a com-  
posta membri appartenenti  
ad altre Corti impio che  
ristretto ne sia il numero  
per non far sorgere incaglio  
al buon andamento del .



Servizio presso questo ufficio.

La ragione, infine, per cui invece di nominare nuovi giudici, si è così questo fra coloro che trovansi disponibili, in ciò consiste che il nuovo progetto di organizzazione giudiziaria essendo coordinato per modo che il personale verrà a subir qualche diminuzione non farne approssimare un aumento di funzionari a cui sarebbe forza, e, se non fosse queste circostanze eccezionali circostanze, obbligato il Governo a provvedere in qualche modo.

Questi sono i motivi che mi fanno sperare favorevole il vostro voto al progetto di legge che qui unito ho l'onore di presentarvi.



TRIBUNALI PROVINCIALI

INDICAZIONE DEI TRIBUNALI PROVINCIALI	Numero delle sezioni de' Tribunali	AFFARI CIVILI E COMMERCIALI (1)				AFFARI PENALI				
		CAUSE		Totale delle cause decise o terminate nell' anno	Totale delle cause rimaste pen- denti alla fine dell'anno, già iscritte a ruolo	GIUDIZI correzionali		Giudizi d'appello nelle contrav- venzioni di polizia		
		Decise per sentenza definitiva o interlo- cutoria	Terminate per transazione, recesso o cancellazione dal ruolo			Portati all'udienza del Tribunale e spe- diti con sentenza	Rimasti a spedire alla fine dell' anno	Portati all'udienza del Tribunale e spe- diti con sentenza	Rimasti a spedire alla fine dell' anno	Totale generale del pro- cessi rimasti a spedire alla fine dell'anno
<i>Distretto della Corte d'appello di SAVOIA</i>										
Giamberi . . . . .	3	2249	86	2535	532	224	18	7	»	18
Albertville . . . . .	1	651	269	920	134	53	2	»	»	2
Ancey . . . . .	2	1475	200	1675	673	207	12	8	1	13
Bonneville . . . . .	2	1187	156	1325	449	67	50	»	»	50
Moutiers . . . . .	1	465	148	613	7	66	3	»	»	3
S. Giovanni di Moriana . . . . .	1	659	205	862	56	93	7	»	»	7
S. Giuliano . . . . .	1	761	150	911	155	72	»	3	»	»
Thonon . . . . .	1	831	20	851	83	79	»	»	»	»
<b>Totale</b>		<b>8278</b>	<b>1212</b>	<b>9490</b>	<b>2091</b>	<b>861</b>	<b>92</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>93</b>
<i>Distretto della Corte d'appello di PIEMONTE</i>										
Torino . . . . .	5	5029	553	5582	1468	1293	234	26	3	237
Cuneo . . . . .	2	1561	164	1525	190	242	38	3	»	38
Asti . . . . .	2	1499	678	2177	623	174	19	8	1	20
Ivrea . . . . .	2	1304	122	1423	383	124	9	4	»	9
Mondovì . . . . .	1	2329	53	2382	284	165	24	5	2	23
Pinerolo . . . . .	1	1481	21	1502	262	96	»	2	1	1
Saluzzo . . . . .	1	1144	155	1299	191	113	134	2	1	155
Vercelli . . . . .	1	1054	81	1135	558	286	138	2	2	190
Alba . . . . .	1	1195	259	1434	510	170	133	3	»	133
Aosta . . . . .	1	1039	89	1128	218	100	21	»	»	21
Biella . . . . .	1	1073	54	1127	373	57	»	2	»	»
Susa . . . . .	1	570	47	617	55	133	101	1	1	102
<b>Totale</b>		<b>19075</b>	<b>2256</b>	<b>21331</b>	<b>4911</b>	<b>2953</b>	<b>898</b>	<b>53</b>	<b>11</b>	<b>909</b>
<i>Distretto della Corte d'appello di NIZZA</i>										
Nizza . . . . .	2	1236	57	1293	464	169	8	4	»	8
Oneglia . . . . .	1	597	46	643	19	54	»	6	»	»
S. Remo . . . . .	1	522	39	561	60	61	8	4	»	8
<b>Totale</b>		<b>2355</b>	<b>142</b>	<b>2497</b>	<b>543</b>	<b>284</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>»</b>	<b>16</b>
<i>Distretto della Corte d'appello di GENOVA</i>										
Genova . . . . .	4	2652	718	3370	2216	968	81	18	»	81
Bobbio . . . . .	1	134	12	146	58	38	9	1	»	9
Chiavari . . . . .	2	654	500	1154	73	81	57	3	»	57
Fialborgo . . . . .	1	432	36	468	55	54	8	1	»	8
Novi . . . . .	1	303	132	435	54	84	9	4	1	10
Sarzana . . . . .	2	541	49	590	58	213	29	5	»	29
Savona . . . . .	1	429	335	764	80	72	3	2	»	3
<b>Totale</b>		<b>5145</b>	<b>1782</b>	<b>6927</b>	<b>2624</b>	<b>1510</b>	<b>196</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>197</b>
<i>Distretto della Corte d'appello di CASALE</i>										
Alessandria . . . . .	2	1245	192	1437	218	184	27	4	4	31
Novara . . . . .	2	952	937	1869	469	147	17	5	»	17
Casale . . . . .	2	1662	200	1862	479	249	42	1	»	42
Vigevano . . . . .	1	877	124	1001	157	100	20	3	»	20
Acqui . . . . .	1	957	73	1030	494	114	5	1	»	5
Domodossola . . . . .	1	251	38	289	131	30	9	»	»	9
Pallanza . . . . .	1	509	121	630	89	81	10	3	»	10
Tortona . . . . .	1	260	18	278	70	62	7	2	1	8
Varallo . . . . .	1	183	13	196	24	20	1	1	»	1
Voghera . . . . .	1	546	425	971	183	155	15	4	»	15
<b>Totale</b>		<b>7322</b>	<b>2141</b>	<b>9663</b>	<b>2014</b>	<b>1142</b>	<b>153</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>158</b>
<i>Distretto della Corte d'appello di SARDEGNA</i>										
Cagliari (2) . . . . .	2	486	93	579	237	205	34	2	»	34
Sassari . . . . .	1	394	100	494	72	196	»	10	»	»
Oristano . . . . .	1	178	24	202	88	249	46	7	»	46
Nuoro . . . . .	1	90	375	465	9	177	22	5	3	25
Lanusei . . . . .	1	29	8	37	1	37	3	»	»	3
Tempio . . . . .	1	32	11	43	»	67	17	»	»	17
<b>Totale</b>		<b>1209</b>	<b>611</b>	<b>1820</b>	<b>407</b>	<b>931</b>	<b>122</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>125</b>
<b>Totale gen. riflettente i Tribunali provinciali</b>		<b>43584</b>	<b>8144</b>	<b>51728</b>	<b>12590</b>	<b>7681</b>	<b>1477</b>	<b>172</b>	<b>21</b>	<b>1498</b>

(1) Dove non vi sono Tribunali di commercio le cause commerciali sono giudicate dai Tribunali provinciali. — (2) Mancano i riscontri d'un trimestre.

## TRIBUNALI DI COMMERCIO

INDICAZIONE DE' TRIBUNALI DI COMMERCIO	AFFARI COMMERCIALI				OSSERVAZIONI
	CAUSE				
	Decise per sentenza definitiva o interlocutoria	Terminate per transazione, recesso o cancellazione dal ruolo	Totale delle cause decise o terminate nell'anno	Totale delle cause rimaste pendenti alla fine dell'anno già iscritte a ruolo	
Distretto della Corte d'appello di Piemonte Torino . . . . .	4197	749	4946 <sup>(1)</sup>	151	(1) In questo totale si comprendono numero 1172 cause decise e numero 159 transatte nel primo trimestre nel quale esisteva ancora il Magistrato del Consolato. (2) In questo totale si comprendono numero 252 cause decise e numero 5 transatte nel primo trimestre nel quale esisteva ancora il Magistrato del Consolato.
Distretto della Corte d'appello di Nizza Nizza . . . . .	632	88	720 <sup>(2)</sup>	23	
S. Remo . . . . .	157	29	186	4	
Distretto della Corte d'appello di Genova Genova . . . . .	2499	573	3072	31	
Chiavari . . . . .	72	39	111	5	
Novi . . . . .	200	26	226	8	
Savona . . . . .	282	101	383	21	
<b>Totale gen. riflettente i Tribunali di commercio</b>	<b>8039</b>	<b>1605</b>	<b>9644</b>	<b>320</b>	

## RIASSUNTO GENERALE

dei lavori delle Corti d'Appello e dei Tribunali distinto per Distretto.

INDICAZIONE DEL DISTRETTO DI CADUNA CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI E COMMERCIALI				AFFARI PENALI			
	Cause decise o terminate	Totale	Rimaste pendenti alla fine dell'anno già iscritte a ruolo	Totale (1)	Giudizi penali spediti	Totale	Rimasti a spedire al fine dell'anno	Totale (2)
Corte di Savoia. ( Corte d'appello . . . Tribunali provinciali . . )	684 9490	10174	317 2091	2408	302 879	1181	71 93	164
Corte di Piemonte ( Corte d'appello . . . Tribunali provinciali . . Tribunale di commercio )	1845 21331 4946	28120	1645 4911 451	6707	1999 3014	4110	691 909	1600
Corte di Nizza . . ( Corte d'appello . . . Tribunali provinciali . . Id. di commercio )	413 2497 906	3816	78 543 24	643	165 298	463	22 16	38
Corte di Genova. ( Corte d'appello . . . Tribunali provinciali . . Id. di commercio )	681 6927 3792	11400	320 2624 145	3089	348 1544	1892	58 197	255
Corte di Casale. ( Corte d'appello . . . Tribunali provinciali . . )	835 9665	10498	380 2014	2394	373 1166	1539	22 158	180
Corte di Sardegna. ( Corte d'appello . . . Tribunali provinciali . . )	210 1820	2030	14 407	421	418 955	1373	254 125	379
<b>Totale generale</b>		<b>66038</b>		<b>15664</b>		<b>10558</b>		<b>2616</b>

(1) Il numero degli affari rimasti a spedirsi non deriva tanto dalle cause introdotte lungo l'anno 1855, quanto dall'arretrato degli anni precedenti.

(2) Nel numero dei processi di cui in questa colonna non sono compresi i processi rimasti in istruzione presso i giudici istruttori, avvocati fiscali e giudici di mandamento che sono nel rispettivo numero seguente, cioè:

Pel distretto della Corte di Savoia	126
Per quello della Corte di Torino	1906
Per quello di Nizza . . . . .	55
Per quello di Genova . . . . .	911
Per quello di Casale . . . . .	1350
Per quello di Sardegna . . . . .	7413

**Totale 11761**

*1  
Vella 92*

SESSIONE 1855

N.º 76-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

ARCAIS, ZIRIO, ARRIGO, ARNULFO, AIRENTI,  
MICHELINI A. E. CAVALLINI

sul progetto di legge presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia

*nella tornata del 26 marzo 1856.*



Istituzione di una Classe temporaria nella Corte di appello di Torino e di una Sezione pure temporaria in caduno dei Tribunali provinciali di Torino, Genova e Vercelli.

Tornata del 17 aprile 1856.

SIGNORI,

Primo obbligo d'ogni Potere civile è l'amministrazione della giustizia, la quale si esercita non solo coll'attribuire ad ognuno il fatto suo, ma altresì colla celere e pronta definizione dei giudizi.

Di ciò preoccupandosi il signor Ministro di Grazia e Giustizia, nel mentre presentava un progetto di legge per una generale riorganizzazione giudiziaria, un altro ne proponeva che tende ad ottenere da voi uno straordinario ed immediato provvedimento, l'istituzione cioè temporaria d'una classe civile presso la Corte d'appello di Torino, e di una sezione presso ciascuno dei Tribunali Provinciali di Torino, Genova e Vercelli.

Dal rendiconto pubblicato per cura del signor Ministro nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 dello scorso marzo, appare che il numero delle cause civili, iscritte a ruolo, e rimaste a giudicarsi alla fine del 1855, ascendono:

(76-A)

2

Presso la Corte d'appello di Torino a . . . . .	1645
Presso il Tribunale Provinciale nella stessa città a . . . . .	1468
Presso il Tribunale Provinciale di Genova a . . . . .	2246
Presso quello di Vercelli a . . . . .	559

Questa massa di cause arretrate basta a provare la necessità del provvedimento che vi si richiede in via provvisoria.

La vostra Commissione avrebbe anzi preferito che esso, per quanto almeno concerne la Corte d'appello ed il Tribunale Provinciale di Torino, non che il Tribunale di Genova, fosse convertito in definitivo. Le considerazioni finanziarie, quando pure le maggiori spese per l'aumento del personale non venissero compensate dai maggiori proventi per i dritti d'emolumento, sono assolutamente inattendibili, quando si tratta di soddisfare al più urgente bisogno de' nostri concittadini, di promuovere la pronta amministrazione della giustizia.

Non volendo però anticipare sulle disposizioni del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, suo malgrado s'astenne dal proporvi questa variante.

Alcuni de' Commissari credevano utile di portare da cinque a sei il numero dei consiglieri da applicarsi alla nuova classe temporaria, per il timore che la mancanza di uno di questi potesse incagliarne i lavori; ma spiace agli altri di non potere accettarne la proposta, sia perchè non la reputarono necessaria a fronte del disposto dall'articolo 4 del progetto, sia perchè non vollero accrescere al signor Ministro le difficoltà che necessariamente deve incontrare nello scegliere in ristretta sfera il personale.

Vi fu anche chi avrebbe desiderato che la presidenza della classe e delle sezioni non fosse, per disposizione della legge, attribuita al più anziano de' consiglieri o giudici. Sulla considerazione però che a termini delle vigenti norme, in mancanza della nomina del presidente, o di intervento di questo, la presidenza spetta al più anziano, la vostra Commissione non crede opportuno di toccare con una misura affatto provvisoria all'attuale ordinamento; e tanto meno, dopo che fu confortata dall'affidamento datole dal signor Ministro, che a reggere e l'una e le altre saranno chiamati funzionarii in cui concorrano tutti i requisiti per disimpegnarne lodevolmente le funzioni.

Qualche osservazione venne parimenti fatta intorno al modo col quale si intende comporre la nuova classe temporaria presso la Corte d'appello di Torino, sembrando che le persone, le quali dopo avere prestato lunghi servizi allo Stato, ottengono d'essere collocate a riposo, non si possano, non ostante tutta la loro buona disposizione, ripromettere di applicarsi di nuovo, e con quella assiduità, che sarebbe pur richiesta al disbrigo delle cause, forse le più intricate, salvo che si voglia supporre che il Governo sia per avventura stato in qualche caso speciale troppo corrivo nel fare luogo alla loro giubilazione.

Ma in seguito alla dichiarazione del signor Guardasigilli che

egli avrebbe chiamato a comporre quella classe persone atte a prestare il voluto servizio, e che ne assumeva anzi tutta la responsabilità, la Commissione opinò che si potesse anche in questa parte accettare il progetto del Ministero.

Secondo l'eccitamento degli uffizii la vostra Commissione si fece poscia ad investigare, se il bisogno di una pronta spedizione delle cause esistesse anche presso le altre Corti d'appello o presso altri Tribunali Provinciali, e principalmente della Sardegna, dove è notorio e più doloroso il ritardo nei giudizi; e riconobbe che, ove base del presente progetto di legge dovesse ritenersi unicamente la cifra delle cause rimaste inespedita alla fine dell'anno 1855, avrebbe pur dovuto proporvi l'istituzione di una nuova sezione temporanea presso il Tribunale Provinciale d'Asti, ed un'altra presso quello d'Annecy, nel primo dei quali rimasero indecise al primo gennaio del corrente anno 625, e nel secondo 675 cause civili, e quindi in numero maggiore delle arretrate nel Tribunale Provinciale di Vercelli.

Essa crede ciò non ostante di non dovere proporvi di estendere anche a quelle due provincie il beneficio che sarà per apportare questo progetto alla provincia di Vercelli per le ragioni seguenti:

1.° Perchè i Tribunali Provinciali d'Asti e d'Annecy constano già attualmente di due sezioni, mentre quello di Vercelli non si compone che di una sola;

2.° Perchè se quei Tribunali hanno dato prova di sollecitudine e di zelo nella definizione delle cause demandate alla loro giurisdizione, ascendendo a 2177 le cause civili e a 182 i processi penali decisi dal primo, nell'anno 1855, ed a 1675 le sentenze pronunciate, nello stesso anno, dal secondo in materia civile e a 215 quelle in materia penale; maggiore forse ancora è stata l'operosità spiegata dal Tribunale di Vercelli che con una sola sezione decise 1155 cause civili e 288 cause penali, massime se si tiene conto della natura ed indole di alcune questioni civili affatto speciale, che avanti il medesimo devono necessariamente agitarsi in dipendenza dell'irrigazione quasi generale del territorio della provincia Vercellese;

3.° Perchè, all'opposto di quanto si osservò per le cause civili, il numero degli affari penali rimasti a spedire allo scadere del 1855 presso il Tribunale Provinciale di Vercelli, è notevolmente maggiore di quello dei processi indecisi presso i Tribunali d'Asti e d'Annecy, essendo nel primo di 190, di 20 nel secondo e di 15 solamente nel terzo;

4.° Perchè non consta che le provincie d'Asti e d'Annecy abbiano reclamato un aumento di personale nei rispettivi loro Tribunali Provinciali, laddove vive e reiterate sono le istanze dei Consigli provinciale e Divisionale di Vercelli per l'istituzione di una nuova sezione presso il Tribunale di quel Capoluogo;

5.° Infine perchè il signor Ministro di Grazia e Giustizia si ripromette che anche senza accrescere il numero de' giudici,

(76-A)

4  
minore sarà per verificarsi tanto nel Tribunale d'Asti, che in quello d'Ancecy, il numero delle cause arretrate alla fine dell'anno 1856 in confronto di quello che si riscontrò al 31 dicembre del 1855.

Riguardo alla Sardegna, risulta che le cause civili rimaste indecise allo scadere del 1855, presso la Corte d'appello sono in numero di 14 soltanto, delle quali 10 presso la classe di Cagliari e le altre 4 presso quella di Sassari, e di 407 complessivamente ne' sei Tribunali Provinciali di Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro, Lanusei e Tempio.

Per la spedizione delle cause civili non appare dunque dimostrata l'urgenza di un provvedimento straordinario per quell'Isola.

Rispetto agli affari penali, il maggior numero di quelli rimasti a spedire alla fine del 1855 avanti i Tribunali Provinciali si riscontra nel Tribunale d'Oristano, ed è di 46.

Nella Corte d'appello i processi in grado di spedizione erano allo scadere di detto anno in numero di 115 avanti la classe di Sassari, e di 159 avanti quella di Cagliari.

Presso la sezione di accusa non avvi e non vi può esser ritardo nella spedizione de' processi. Non vi è ritardo, perchè in uno di questi ultimi giorni 16 solamente erano i processi su cui essa doveva pronunziare.

Non vi può essere, perchè a termini dell'articolo 332 del Codice di procedura criminale il giudizio della sezione d'accusa deve emanare entro giorni tre al più tardi dopo il rapporto dell'Avvocato Fiscale Generale.

Nella classe di Sassari i processi arretrati salifono a 115 per l'interruzione delle sedute per ben un trimestre, prodotta per i primi due mesi dall'invasione del cholera che portava al colmo della desolazione gli abitanti di quella città, e per il terzo mese dalle opere di riparazione alla sala d'udienza che minacciava rovina.

Cessate da qualche tempo quelle cause, si può con tutta fiducia ritenere che scomparirà quanto prima quell'arretrato di processi.

Il ritardo nella spedizione avanti la classe di Cagliari di 159 processi, 122 dei quali per crimini, è pure un gran male. Ma quando si considera che gli affari penali, i quali rimasero indecisi al primo del corrente anno presso la Corte d'appello di Torino ascendono a 691, appare ben tosto evidente, che se là un provvedimento è desiderabile, qui forse sarebbe urgente.

Pare tuttavia alla vostra Commissione che, se non a torre del tutto di mezzo, quanto meno a diminuire d'assai l'arretrato delle cause penali, possa giovare un provvedimento del Potere esecutivo, mediante il quale e l'una e l'altra delle due classi sedenti in Cagliari abbiano ad occuparsi promiscuamente nel disbrigo sì dei civili che dei penali giudizi, in conformità di quanto è già prescritto dall'articolo 4 della legge 3 ottobre 1848, senzachè si possa temere che siano per soffrirne ritardo i primi, i quali ora vengono deliniti mano a mano che sono iscritti a ruolo.



Non vuoi si tuttavolta tacere, essere effettivamente in Sardegna assai maggiore il numero dei processi in ritardo di quanto nol sia nel Continente. Ma questo cotanto lamentato indugio non si verifica, come già vedeste, nè presso i Tribunali Provinciali, nè presso la Corte d'appello, allora quando cioè essi nulla lasciano desiderare al loro compimento e sono conseguentemente portati allo stato di spedizione; ma ha luogo nell'istruzione presso i Giudici Istruttori, gli Avvocati Fiscali ed i Giudici di Mandamento.

Infatti, i processi rimasti in istruzione alla fine del 1855 nella Terraferma sommavano a 4548, nella Sardegna a 7415.

La vostra Commissione ama credere che ciò non provenga da mancanza di solerzia per parte di quei pubblici funzionari, ma piuttosto dalla dura necessità in cui essi si trovino collocati, di dovere tratto tratto sospendere l'istruzione per difetto di dati che possano condurre allo scoprimento del vero.

Qualunque però ne possa essere la dolorosa cagione, quello che vi segnalammo è un gravissimo inconveniente, cui e Governo e Parlamento devono pur pensare d'ovviare.

Venendo ora alla redazione dei singoli articoli, voi vedrete, senza uopo di veruna spiegazione, che le modificazioni introdotte o sono di pura forma, o evidentemente utili.

Tuttavia crede conveniente di dichiararvi espressamente, che la soppressione delle parole *per ora*, che si leggono nell'articolo 5 del progetto del Ministero, fu motivata dal desiderio di torre qualunque dubbio, che con esse si potesse pregiudicare la questione sull'inamovibilità di seggio dei giudici; questione questa gravissima che deve riservarsi all'occasione in cui si discuterà il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

E se le particolari ragioni d'opportunità, che vi furono superiormente esposte, non permettono di ottenere sin d'ora il meglio senza accrescere il personale dei Tribunali, vogliate almeno accettare il bene che vi è proposto accogliendo questo progetto di legge.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Art. 1.

È istituita presso la Corte d'appello di Torino una nuova classe civile, che sarà temporaria e composta di cinque membri, il più anziano de' quali ne avrà la presidenza.

Art. 2.

È pure istituita presso caduno dei Tribunali provinciali di Torino, Genova e Vercelli una sezione temporaria composta di tre giudici e presieduta dal più anziano degli stessi.

Art. 3.

Li consiglieri e giudici per comporre la classe e le sezioni suddette saranno presi rispettivamente, mediante per ora il loro consenso, dalle altre Corti e dagli altri Tribunali dove saranno disponibili senza discapito delle esigenze del servizio, e riterranno in quella temporaria loro destinazione lo stipendio di cui sono attualmente provvisti.

Potranno ugualmente prendersi tra quei consiglieri o giudici in riposo od aspettativa che prestassero la loro adesione.

Art. 4.

Nel caso in cui per malattia od altro legittimo impedimento non rimanesse completo il numero di cinque consiglieri e di tre giudici in esse classe e sezioni temporarie, il Primo Presidente della Corte ed i Presidenti dei Tribunali vi suppliranno per mezzo dei consiglieri e dei giudici che potranno essere disponibili nelle altre classi e sezioni della Corte e dei Tribunali rispettivi.

Art. 5.

La classe e le sezioni temporarie istituite cogli articoli precedenti dovranno occuparsi unicamente delle cause arretrate nella Corte e nei rispettivi Tribunali suddetti al 1° gennaio del corrente anno, incominciando e proseguendo indeclinabilmente dalle più antiche per ordine d'iscrizione al ruolo, e rimarranno di pien diritto soppresse appena decise le dette cause arretrate.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

È istituita presso la Corte d'appello di Torino una classe temporaria, composta di cinque membri.

Art. 2.

È pure istituita presso i Tribunali provinciali di Torino, Genova e Vercelli una sezione temporaria composta di tre giudici.

Art. 3.

I consiglieri e giudici, di cui agli articoli precedenti, saranno rispettivamente scelti, mediante il loro consenso, fra i membri delle altre Corti e degli altri Tribunali dove fossero disponibili senza pregiudizio del servizio, e conserveranno lo stipendio di cui sono attualmente provvisti.

Potranno eziandio scegliersi fra i consiglieri o giudici in riposo od aspettativa che prestassero la loro adesione.

La presidenza della classe e delle sezioni spetterà al membro più anziano.

Art. 4.

Nel caso di malattia o di altro legittimo impedimento di alcuno dei consiglieri o giudici, il primo Presidente della Corte ed i presidenti dei Tribunali deputeranno altri consiglieri o giudici della Corte e dei Tribunali rispettivi.

Art. 5.

La classe e le sezioni, di cui ne' precedenti articoli, dovranno occuparsi esclusivamente delle cause civili arretrate al giorno in cui assumeranno rispettivamente le loro funzioni, osservando l'ordine d'iscrizione a ruolo.

Art. 6.

Tanto la classe quanto le sezioni suddette rimarranno di pieno diritto soppresse appena spedite le cause contemplate nell'articolo precedente.

*Approvata nella tornata del 21. aprile 1856.*

*Al. Rossi*